

Sono considerati brutti e antipatici, a molti di noi fanno paura, ma

Sono mammiferi antichissimi: allattano i loro piccoli e hanno il corpo ricoperto di pelo; anziché camminare e correre, volano, grazie a una speciale modificazione di mano e braccio trasformati in ala.

Sono i pipistrelli

Hanno occhi piccoli e vista limitata, il loro udito invece è molto sviluppato. Mentre volano emettono degli [ultrasuoni](#) che, rimbalzando contro gli oggetti che incontrano, provocano un'eco permettendogli così di individuare gli ostacoli.

L'ala del pipistrello è diversa da quella di un uccello, infatti è costituita da una sottile membrana simile alla pelle. Il patagio (le ossa della mano e delle dita) è costituito da un sottile strato di vasi sanguigni e filamenti elastici tra due strati di pelle.

Abitudini [\[modifica\]](#)

Di giorno si riposano nelle fessure dei muri, nelle cavità degli alberi e nelle grotte mentre di notte vanno a caccia di cibo.

Molte specie di Pipistrelli si nutrono di [insetti](#), ma ne esistono altre che mangiano [polline](#), [nettare](#), [frutti](#), [roditori](#), [pesci](#), [rane](#) e, infine, I pipistrelli italiani predano insetti, eliminando, così, tanti insetti nocivi all'uomo. **Un singolo pipistrello, ad esempio, può in una sola notte mangiare circa 2000 zanzare.** Alle notevoli difficoltà incontrate dai pipistrelli, si aggiungono quelle relative alla mancanza di rifugi negli edifici moderni e la distruzione del loro ambiente naturale (a partire dalle loro prede). I pipistrelli sono ormai una specie a rischio di estinzione, tanto che s'è reso necessario un programma europeo (BAT) per la loro salvaguardia. **Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze (ma non solo) sta promuovendo la diffusione di rifugi artificiali (cassette di legno simili a quelle predisposte talvolta per gli uccelli) per aumentare il numero dei pipistrelli e ridurre le zanzare in città senza insetticidi tossici** (la cui riduzione dovrebbe poi a sua volta favorire l'aumento dei pipistrelli). In [inverno](#) i pipistrelli vanno in [letargo](#) in gruppo, rallentano tutte le attività corporee, incluso la frequenza respiratoria e il battito cardiaco, consumando così poca energia e sopravvivendo grazie alle riserve di grasso corporeo accumulate nella bella stagione. Con l'arrivo della [primavera](#), cessa la fase di letargo: le femmine, dopo un certo tempo, si radunano in rifugi ove, tra giugno e luglio, danno alla luce i piccoli (in genere uno solo). **Dopo poche settimane, i piccoli sanno già volare e vanno subito a caccia d'insetti e di zanzare.**



Etimologia

La parola Pipistrello deriva dal latino *vespertilio*, -onis «animale vespertino», da *vesper* che significa «sera».

La parola Chiroptera deriva invece dal greco *cheiron* (mano) + *pteron* (ala).

BAT BOX: un pipistrello per amico

Per contribuire alla conservazione di questo straordinario gruppo animale, gli zoologi del Museo di Storia Naturale di Firenze, con la collaborazione di Unicoop Firenze, hanno messo a punto un progetto per la diffusione delle bat box, piccole casette di legno da utilizzare per offrire nuovi rifugi a questi efficienti predatori di insetti. Le nostre bat box sono studiate per attrarre proprio i pipistrelli che frequentano gli ambienti urbanizzati, e potranno essere appese alla parete esterna della casa, meglio se al riparo sotto la grondaia del tetto. Quando tali rifugi saranno colonizzati avremo per alleato un formidabile cacciatore di insetti.



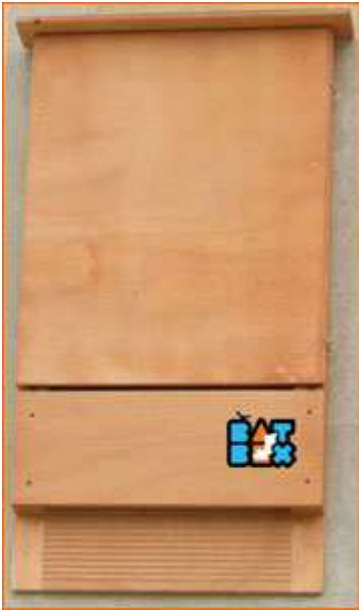
[Vai allla guida .pdf](#)



Le nostre Bat Box sono distribuite, al prezzo di costo di 25 euro, nei negozi COOP di Unicoop-Firenze, Coop-Adriatica e di Unicoop-Tirreno.

Per sapere tutto o quasi sui pipistrelli, conoscere le loro abitudini e tante curiosità sul loro mondo notturno, insieme alle bat box viene distribuita la breve guida "Un pipistrello per amico". Si tratta di un piccolo opuscolo scritto dai nostri zoologi Paolo Agnelli, Laura Ducci e Giacomo Maltagliati con linguaggio semplice e divulgativo: una vera miniera d'informazioni scientifiche e utili consigli.

Grazie alla vasta distribuzione delle nostre bat box abbiamo potuto avviare una ricerca scientifica per raccogliere dati sperimentali utili a ottimizzare l'impiego dei rifugi artificiali e per coinvolgere direttamente le persone sui temi della conservazione e della lotta biologica alle zanzare in alternativa all'uso indiscriminato di pesticidi. Partecipate a questa sperimentazione! sarete periodicamente aggiornati su tutte le novità in campo chiropterologico. Per partecipare basta compilare la nostra scheda di posizionamento e monitoraggio, fornita insieme alla bat box, e inviarla ai nostri zoologi tramite e-mail all'indirizzo batbox@unifi.it oppure tramite fax al numero 055 225325.

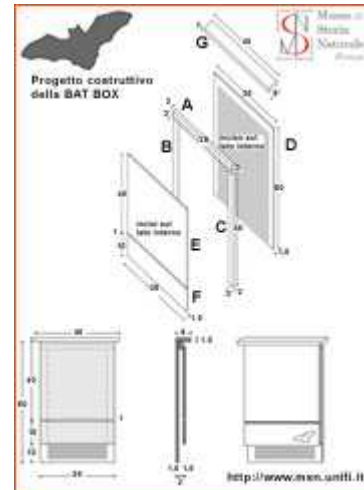


modello 2007



modello 2008/2009-A

I rifugi artificiali per pipistrelli, meglio conosciuti come bat box, vengono comunemente utilizzati per scopi scientifici. Nella letteratura specializzata, ma anche in internet, possiamo trovare vari modelli di bat box, diversi per forma e materiali. Ognuno di essi si adatta a particolari situazioni e soprattutto è studiato per particolari specie. Se si usa la bat box sbagliata, molto difficilmente questa verrà colonizzata e così avremo perso del tempo e l'opportunità di dare una casa ai nostri amici alati. Le bat box messe a punto dagli zoologi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze insieme a [UniCoop-Firenze](#) e a [WILDLIFE CARE](#) sono il risultato di studi ed esperienze dirette condotte in questi ultimi anni. Progettate per favorire le specie di pipistrelli più frequenti negli ambienti urbani e suburbani italiani, offrono un rifugio sicuro dai predatori e sono studiate in modo che la temperatura al loro interno possa stratificarsi per offrire agli animali la possibilità di scegliere il microclima ottimale, con l'aggiunta di una fessura d'aerazione che limiti il disagio nelle giornate più calde.



[scarica lo schema...](#)



modello 2009-B

Non è difficile costruirsi da soli una bat box (scarica lo schema [fai da te](#)), ma occorre sapere che sono necessari pannelli di legno di almeno 1,5 cm di spessore e un trattamento da esterni con vernice ad acqua. In ogni caso non usare materiali particolarmente odorosi, mal tollerati dai pipistrelli. Assicurarsi che la superficie interna della bat box sia abbastanza ruvida per permettere l'appiglio dei pipistrelli. Verificare la perfetta tenuta delle giunture tra le tavole, in modo da consentire quella stratificazione verticale interna della temperatura che tanto piace ai nostri piccoli amici. Dopo aver costruito il vostro rifugio artificiale potrete partecipare alla sperimentazione inviando un'apposita richiesta all'indirizzo di posta elettronica batbox@unifi.it. Vi sarà così inoltrata la scheda di posizionamento e monitoraggio in formato elettronico, necessaria per comunicarci i vostri dati. È opportuno precisare che finora nessun rifugio artificiale costruito autonomamente di cui abbiamo notizie è stato colonizzato, vi invitiamo dunque a cimentarvi nella costruzione "fai da te" solo nel caso abbiate a disposizione le opportune strumentazioni e una buona manualità. Il periodo migliore per l'installazione delle bat box è il mese di marzo, all'arrivo della buona stagione, in modo che i pipistrelli le possano trovare durante i loro primi voli al risveglio dal letargo invernale. Ricordiamo che la loro maggiore attività si concentra nei mesi più caldi (da aprile a settembre), quando le temperature più alte favoriscono la presenza di

numerosi insetti. Durante l'inverno invece i pipistrelli si ritirano per lo più in grotte e cavità sotterranee dove, salvo sporadiche uscite, trascorrono in stato di letargo tutto il periodo invernale. Applicando questa particolare strategia riescono a superare brillantemente la stagione sfavorevole. E' bene sottolineare che sono sempre i pipistrelli a scegliere il loro rifugio e non è proprio possibile trasferirli forzatamente nelle bat box! Anzi, rammentiamo che la legge li protegge rigidamente e vieta anche di manipolarli, se non dietro rilascio di specifici permessi accordati solo per motivi di studio. Per qualsiasi altra informazione o curiosità sull'iniziativa è possibile rivolgersi all'indirizzo: **batbox@unifi.it**